



Una devozione antichissima San Bernardo da Mentone



La bassa Val Varaita è il mio vero terreno di scoperta. Anche con poche ore di tempo a disposizione, posso facilmente percorrere i numerosi sentieri e raggiungere piccoli gioielli come la cappella di San Bernardo da Mentone, testimonianza di una devozione della comunità di Piasco sin da tempi antichissimi.

L'antica tradizione di culto della cappella, chiamata anche *San Bernard dal Vei* (San Bernardo del Vecchio), è testimoniata dalla lapide (ora nella chiesa parrocchiale) datata 1676 che riporta il voto al santo fatto dai capi famiglia di celebrare annualmente la festa il 15 giugno, per la conservazione dei frutti della terra, con la devota processione e la santa messa alla cappella, osservando alla vigilia della festa l'astinenza e il digiuno. Ho letto poi che il 10 giugno del 1708 la comunità piaschese rinnovò il voto commutando l'astinenza e il digiuno con l'offerta di tre *mine* di segale da distribuire ai poveri. Il 1 luglio del 1900 (anno giubilare) iniziò la distribuzione del pane a chi fosse salito alla cappella per il pellegrinaggio annuale. Ho partecipato alcuni anni fa al pellegrinaggio, che dal 1978 è stato spostato al terzo sabato del mese, ed è rimasta la tradizione di distribuire il pane ai partecipanti.



■ Santa Brigida. Vista dall'alto

Ma la mia curiosità di viandante in cerca di antiche storie non si è fermata a questa cappella. Per chi è interessato, da non perdere la cappella di Santa Brigida, sulla collina sopra Piasco, probabilmente



■ Festa di San Bernardo

costruita dai monaci Benedettini del priorato di Sant'Orso nel 1200, o addirittura ancora più vecchia e databile intorno all'800. La prima volta che ci sono stata mi ha lasciato a bocca aperta il dipinto

dell'abside, raffigurante la santa, anteriore al 1400-1500, ma sono altrettanto interessanti altre figure affrescate, forse ancora più antiche, rappresentanti Sant'Antonio Abate, San Bernardo da Mentone, Santa Barbara. Vi consiglio anche una visita alla cappella di Sant'Anna, sulla via per Costigliole Saluzzo, caratterizzata dall'antica abside romanica nella quale si trova un affresco del Maestro del Villar (alias Pietro da Saluzzo) dipinto sul finire del 1400 raffigurante Sant'Anna e la Madonna con il Bambino.



■ Tre cinghiali cacciati nella zona di San Bernardo nel 1933 dai fratelli Brochiero. Una vera rarità per l'epoca.

Lo so, non riesco a fermarmi, ma volevo darvi un ultimo suggerimento. In paese, vicino alla chiesa di San Giovanni si trova un pilone, probabilmente già presente all'epoca della costruzione della chiesa stessa (1200-1300) contornata dal cimitero. Gli affreschi, ora poco visibili, vengono anch'essi attribuiti a Pietro da Saluzzo, che vi avrebbe lavorato intorno al 1472.

La famiglia

Una famiglia e tre generazioni, con il nonno Luigi, il figlio Alberto, la figlia Monica e il suo compagno Gianni, vi accompagnano lungo la Val Varaita attraverso i loro ricordi e le loro esperienze, raccontandovi storie del passato e del presente. Storie di persone nate tra i monti, costrette magari per lavoro a lasciarli, ma che hanno saputo farvi ritorno con le nuove generazioni per continuare a far vivere la valle.



Luigi: Mi chiamo Luigi e sono nato a Rore ormai quasi un secolo fa. Ho sempre vissuto fra queste montagne e ho fatto quello che tutti facevano per sopravvivere, ovvero l'agricoltore. Oggi i ricordi sono tanti, alcuni tristi e altri molto belli, e ve li voglio raccontare a testimonianza del mio grande amore per questa valle.



Alberto: Mi chiamo Alberto, sono nato a Rore e ho 51 anni. Dopo alcuni anni vissuti a Sampeyre, mi sono trasferito con la famiglia in bassa valle e ho trovato lavoro alle cartiere Burgo a Verzuolo. Quando posso però torno tra le mie montagne a ritrovare gli amici e a percorrere i sentieri della mia infanzia.



Gianni: Mi chiamo Gianni, sono nato a Sampeyre e ho 29 anni. La mia passione per la montagna e l'ambiente mi ha portato a studiare Scienze della Natura a Torino ma, appena ho potuto, sono tornato in valle. Oggi faccio il guardiacaccia, o la guardia venatoria se preferite, e il mio compito è quello di tutelare la fauna selvatica.



Monica: Mi chiamo Monica, sono nata a Sampeyre e qui ho conosciuto Gianni. Insegno nella scuola elementare del paese e la mia vera passione è quella della storia della Val Varaita, che percorro in lungo e in largo nel tempo libero alla scoperta di piccoli e grandi gioielli nascosti.

Diego Vignat - Tip. Subalpino CI





A very old devotion San Bernardo da Mentone



The lower Varaita Valley is my real territory of discovery. Even if I have only a few hours of time at my hands, I can easily hike the numerous trails and reach little gems like the Chapel of San Bernardo da Mentone, proof of the community of Piasco's very old devotion.

The old tradition of worship of the chapel, also called *San Bernard dal Vei* (Saint Bernard of the Old), is proved by the memorial stone (now in the new parish church), dated 1676, on which the family heads vow to the saint, on the 15th of June, to celebrate the yearly feast for the conservation of the fruits of the earth, with the devout procession and the Holy Mass in the chapel and to observe abstinence and fasting on the feast's eve. Later on, I read that on the 10th of June 1708 the community of Piasco renewed the vow, replacing abstinence and fasting, by the offer of three *mine* of rye to be distributed among the poor. On the 1st of July 1900 (a jubilee year) there began the distribution of bread to those who had walked up to the chapel for the annual pilgrimage.

Some years ago, I participated in the pilgrimage, which, since 1978, has been shifted to the third Saturday of the month while the tradition of distributing bread to the participants has remained.

My curiosity as a wayfarer in search of ancient stories did not stop at this chapel. If you are interested, you should not miss the



■ Santa Brigida, seen from above



■ Feast of Saint Bernard

painting in the apse, depicting the saint and dating back further than the 15th – 16th centuries. The other frescoes are equally interesting and maybe even older, depicting Saint Anthony the Abbott, Saint Bernard of Menthon and Saint Barbara.

I also recommend visiting the Chapel of Sant'Anna, on the road to Costigliole Saluzzo, characterised by the old



■ Three wild boars caught by the Brochiero brothers in the area of San Bernardo in 1933, a real rarity at the time.



Chapel of Santa Brigida on the hill above Piasco. It was probably built by Benedictine monks from the priory of Sant'Orso in the 13th century or is even older, dating back to the 9th century. The first time I was there I was astounded by the

Romanesque apse which conserves a fresco by the Maestro del Villar (alias Pietro da Saluzzo), painted towards the end of the 15th century. It depicts Saint Anne and the Madonna and Child. I know, I cannot stop, but I want to make a last suggestion. In the village, close to the Church of San Giovanni, there is a wayside shrine that probably already existed when the church itself and the surrounding graveyard were built (13th – 14th centuries). The frescoes, now hardly visible, are also attributed to Pietro da Saluzzo who is said to have worked there around 1472.

The Family

One family and three generations – grandfather Luigi, son Alberto, daughter Monica and her companion Gianni – will accompany you along the Varaita Valley by means of their memories and experiences, telling you stories of the past and present. These are stories of people born in the mountains, maybe forced to leave for work, but who would return with following generations to keep the valley alive.



Luigi: My name is Luigi and I was born in Rore almost a century ago. I have always lived in these mountains and I did what everyone did to survive: farming. Today I am rich with memories, some sad ones and some very nice ones, and I would like to tell them to you as proof of my great love for this valley



Alberto: My name is Alberto, I was born in Rore, and I am 51 years old. Having lived a few years in Sampeyre, I moved with my family to the lower valley and found a job with the paper-mill Burgo in Verzuolo. Whenever possible, though, I return to my mountains to meet with my friends and to walk the trails of my childhood.



Gianni: My name is Gianni, I was born in Sampeyre and I am 29 years old. My passion for the mountains and the environment led me to study Science in Turin but as soon as I could, I returned to the valley. Today, I am a gamekeeper and it is my task to protect wildlife.



Monica: My name is Monica and I was born in Sampeyre where I met Gianni. I am a teacher at the village's elementary school and my real passion is the history of the Varaita Valley which I hike every which way in my spare time, discovering the small and the big hidden treasures.

Diego Vignat - Tip - Subalpino CN